



FEDERORAFI

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano
Commercio con l'estero
nel gennaio-dicembre 2021
[Preview con Focus Russia]



FEDERORAFI (Soci)

A CURA DEL CENTRO STUDI

CONFINDUSTRIA  MODA

Confindustria Federorafi
Federazione Nazionale Orafi
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

☎ 02.58316111

E-mail: info@federorafi.it

Confindustria Moda
Centro Studi

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

☎ 02 38246693

E-mail: centrostudi@confindustriamoda.it

Il presente Documento è stato realizzato con le informazioni disponibili a marzo 2022 dal Centro Studi di Confindustria Moda in collaborazione con Federorafi.

Per informazioni e chiarimenti sul contenuto di questa pubblicazione rivolgersi a:

c.gilodi@confindustriamoda.it oppure info@federorafi.it

FEDERORAFI (Soci)

Pubblicazione a cura di Confindustria Moda

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda per Federorafi. Confindustria Moda è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria Moda ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria Moda non si ritiene responsabile.

Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-dicembre 2021

Sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT, il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero (di seguito O-A-G) archivia il 2021 con un'evoluzione assolutamente favorevole, come già emerso nel corso di tutto l'anno.

Più in particolare, da gennaio a dicembre 2021 le esportazioni di O-A-G hanno messo a segno un incremento del +59,7% per un totale di 8.050 milioni di euro, mentre le importazioni sono aumentate del +62,0%, portandosi a quota 1.931 milioni. L'avanzo commerciale di periodo risulta, dunque, pari a 6.119 milioni di euro.

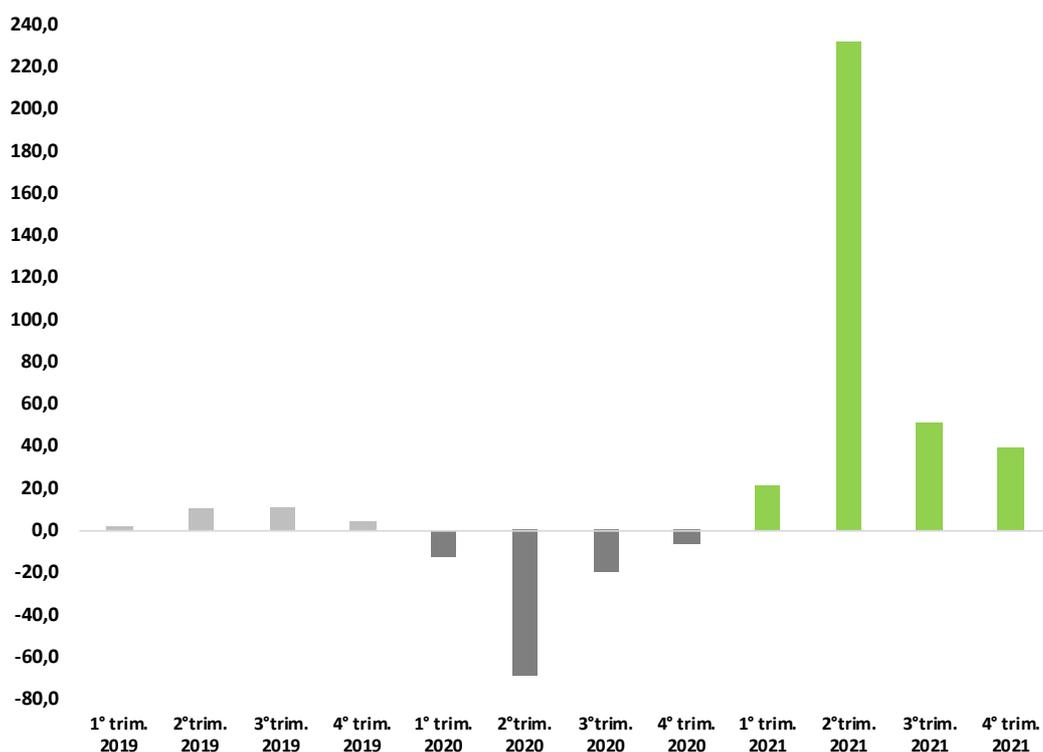
In termini assoluti l'export annuale aumenta di oltre 3 miliardi di euro rispetto all'intero 2020; a confronto con l'anno 2019 l'export guadagna, invece, 1.088 milioni (+15,6%). Del resto, le vendite estere del solo mese di dicembre eccedono del +53,1% quelle del dicembre 2020 e del +35,6% quelle del dicembre 2019, presentando quindi una delle migliori performance della seconda metà dell'anno (da agosto a novembre la crescita tendenziale media è stata del +32,6%).

Con riferimento alla merceologia principale, ovvero la oreficeria-gioielleria da indosso, l'export è cresciuto del +63,6% (+16,7% sul 2019); anche le quantità esportate sono cresciute del +41,3%, ma solo del +0,6 rispetto al 2019.

Sotto il profilo trimestrale, l'export, dopo aver archiviato una variazione tendenziale del +20,8% nel gennaio-marzo e del +232,7% nell'aprile-giugno¹, nel terzo trimestre chiude con una crescita pari al +51,3% sul medesimo periodo del 2020, accelerando peraltro al +21,5% rispetto al luglio-settembre 2019. Infine nel quarto trimestre l'incremento fa registrare un aumento del +39,6% sull'ottobre-dicembre 2020, corrispondente al +30,7% sul medesimo periodo del 2019.

¹ Il dato si confronta con il periodo del primo *lockdown* 2020; rispetto al primo trimestre del 2019 la crescita si ferma al +3,1%.

Figura 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero per trimestre: variazioni percentuali tendenziali (2019/2018, 2020/2019 e 2021/2020)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Nel 2021 gli Stati Uniti, confermati in prima posizione come lo scorso anno, sperimentano un aumento del +65,6%, raggiungendo così un'incidenza del 15,9% sul totale. L'export verso la Svizzera, secondo mercato, cresce del +49,5%, quello verso gli Emirati Arabi, al terzo posto, del +107,7%: tali mercati coprono rispettivamente il 12,5% e l'11,5% del totale settoriale. Guadagna la quarta posizione la Francia, interessata da un aumento del +43,4%; tale mercato assorbe così l'8,9% delle esportazioni totali di O-A-G.

**Tabella 1 - Il commercio con l'estero del settore orafo-argentiero-gioielliero
nel gennaio-dicembre 2021: export per Paese di destinazione (Top20)**

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Mondo	8 050	59,7	100,0
<i>di cui</i>			
UE27 post-Brexit	1 990	42,3	24,7
Extra UE27 post-Brexit	6 060	66,4	75,3
Stati Uniti	1 278,1	65,6	15,9
Svizzera	1008,2	49,5	12,5
Emirati Arabi Uniti	928,6	107,7	11,5
Francia	718,0	43,4	8,9
Irlanda	491,5	61,8	6,1
Hong Kong	468,9	35,3	5,8
Turchia	354,8	100,6	4,4
Sud Africa	312,9	81,3	3,9
Regno Unito	198,7	5,5	2,5
Germania	192,0	14,0	2,4
Repubblica dominicana	141,5	104,9	1,8
Spagna	122,7	55,8	1,5
Messico	112,6	124,9	1,4
Canada	112,5	33,0	1,4
Cina	94,4	129,7	1,2
Romania	93,5	44,0	1,2
Giappone	88,9	14,9	1,1
Panama	87,3	167,3	1,1
Israele	75,6	42,3	0,9
Polonia	74,2	11,4	0,9

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Quarta nel primo semestre dell'anno, l'Irlanda passa al quinto posto, grazie ad una crescita del +61,8%, per un totale di 491,5 milioni di euro, caratterizzandosi a pieno titolo come ulteriore *hub* logistico-commerciale del settore.

Nel periodo in esame salgono del +35,3% anche le vendite dirette ad Hong Kong, sesta destinazione, mentre la Cina, in 15° posizione (era al 18° nel primo semestre),

sperimenta una variazione del +129,7%; le esportazioni di O-A-G dirette a Hong Kong risultano pari a 468,9 milioni di euro, in Cina a 94,4 milioni.

Il fatturato estero relativo a Turchia, Sud Africa e Germania si conferma caratterizzato da dinamiche molto positive, rispettivamente pari a +100,6%, +81,3% e +14,0%. Restando nell'ambito dei *top market*, dopo essere rimaste riflessive per i primi dieci mesi dell'anno, le esportazioni in Regno Unito - invertito il trend con novembre - segnano finalmente una crescita nella misura del +5,5%, per un totale di 198,7 milioni di euro.

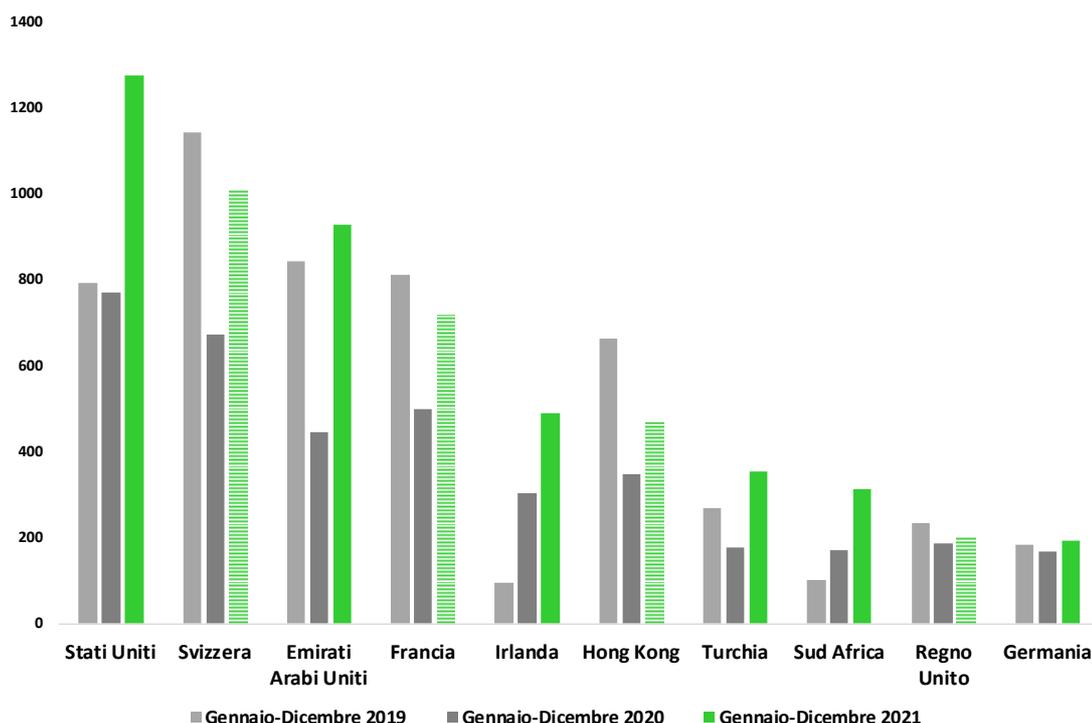
Con riferimento a Paesi "minori" in termini valore esportato (ovvero al di sotto dei 150 milioni nel gennaio-dicembre 2021), la Spagna, la Romania e la Polonia nella UE, la Repubblica Dominicana, il Messico, il Canada e Panama nel continente americano, nonché Israele evidenziano tutti aumenti delle esportazioni italiane su tassi sostenuti, compresi tra il +11,4% e il +167,3%.

Nel caso del Giappone, che nel primo semestre del 2021 aveva ceduto il -6,4%, si rileva un'inversione di tendenza che vede l'export di O-A-G aumentare del +14,9% nell'anno, raggiungendo così 88,9 milioni di euro.

Rispetto ai livelli pre Covid-19 e, quindi, rispetto al 2019, molti dei suddetti Paesi mostrano di aver ripianato il contraccolpo accusato nel 2020; tuttavia, alcuni non hanno ancora recuperato il *gap* nell'arco di tutti i dodici mesi. Più in particolare, l'export di Stati Uniti ed Emirati Arabi Uniti segna un incremento rispettivamente del +61,4% (ovvero +486,1 milioni di euro in valore assoluto) e del +10,0% (ovvero 84,2 milioni in più) rispetto al 2019. L'Irlanda, *hub* di recente costituzione per il settore, presenta un incremento molto significativo, corrispondente a 396 milioni in valore assoluto. Si precisa che praticamente il 98,0% di tali flussi origina dalla provincia di Alessandria.

Anche Turchia e Sud Africa hanno superato i livelli corrispondenti del 2019, rispettivamente del +32,5% e del +207,0%, cioè di +87,1 milioni di euro e di +211,0 milioni. La Germania, inferiore per gran parte dell'anno, riesce a chiudere il 2021 a +5,3% sul 2019 (+9,6 milioni). Lo stesso Giappone eccede del +14,2% (+11,1 milioni) il valore dell'anno pre-Covid.

Figura 2 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero: export per Paese di destinazione nel 2019-2020-2021 a confronto (Top10)
(Milioni di euro)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Di contro, restano su valori al di sotto di quelli dell'anno 2019 paesi altrettanto di rilievo per l'industria orafa quali la Svizzera (-12,0%, ovvero -137,5 milioni di euro), la Francia (-11,6%, quindi -94,2 milioni), Hong Kong (-29,4%, cioè -195,2 milioni). Lontani dal recupero sul 2019 sono anche Regno Unito e Spagna: il primo mostra un -15,4% (-36,3 in termini assoluti), la seconda un -13,6% (-19,3 milioni).

Relativamente a Cina-Hong Kong, il tasso di crescita cinese si traduce in un aumento di circa 64,3 milioni di euro rispetto al 2019; pur significativa, non compensa, tuttavia, le perdite di Hong Kong (-195,2 milioni, come già ricordato).

Focus Russia - Ucraina - Bielorussia

A seguito dell'escalation bellica della crisi russo-ucraina, si ritiene opportuno dedicare qualche riga alle possibili implicazioni per l'industria O-A-G italiana, a partire dai dati di interscambio. Le vendite di O-A-G in Russia, Ucraina e Bielorussia, nel complesso, hanno raggiunto quasi 76 milioni di euro nel 2021, grazie ad aumento del +40,1% sul 2020. I flussi maggiori, 59,3 milioni di euro, sono destinati alla Federazione russa: nonostante l'incremento del +32,5% sul 2020, l'export resta inferiore del -14,1% sul 2019. Di contro, sia Ucraina sia Bielorussia hanno superato detti livelli. La sola Russia risulta il 23° sbocco del settore per valore di export, ma sommata a Ucraina Bielorussia sale al 18°, coprendo così l'1% del totale esportato di settore.

Tabella 2 – Esportazioni del settore orfo-argentiero-gioielliero in Russia, Ucraina e Bielorussia (2019-2020-2021, euro)

	2019	2020	2021	Var.%	Var.%	Incidenza %
				2021/2020	2021/2019	su totale
						2021
Totale Mondo	6 962 023 019	5 039 666 043	8 049 982 758	59,7	15,6	100,0
UE27 post-Brexit	1 695 609 096	1 398 365 821	1 990 162 272	42,3	17,4	24,7
Extra UE27 post-Brexit	5 266 413 923	3 641 300 222	6 059 820 486	66,4	15,1	75,3
Ranking a valore						
23° Russia	69 068 360	44 757 311	59 298 310	32,5	-14,1	0,74
47° Ucraina	5 049 061	6 861 489	13 090 468	90,8	159,3	0,16
70° Bielorussia	2 738 043	2 478 757	3 406 111	37,4	24,4	0,04
19° Totale R+U+B	76 855 464	54 097 557	75 794 889	40,1	-1,4	0,94

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Analizzando le statistiche di WTO-Trademap, nel 2020 l'Italia risultava il primo fornitore di O-A-G per la Russia, con una quota del 21,7%. Al secondo posto, la Cina copriva il 20,2%. Tra i top supplier si annoveravano poi Thailandia, Francia e USA.

Si ricordi peraltro che al di là delle esportazioni, gli acquisti di O-A-G da parte dei turisti russi rappresentavano un'importante voce per le aziende del settore.

Il settore O-A-G risulta, inoltre, collegato alla Russia per l'importazione di input produttivi, ovvero metalli preziosi e diamanti. Nel 2021 le importazioni di metalli

preziosi sono ammontate a 890 milioni di euro, di cui oltre 500 rappresentate dal palladio. La Russia è risultata il 2° fornitore di palladio per l'Italia e il 3° di platino. Per l'oro è all'ottavo posto, mentre per l'argento all'11°.

Tabella 3 – Importazioni di metalli preziosi e diamanti dalla Russia
(2019-2020-2021, euro)

	2019	2020	2021	Ranking a valore 2021	Incidenza % su totale 2021
Oro	15 498 373	46 004 050	281 912 728	8°	4,5
Argento	22 384	0	8 293 445	11°	1,4
Platino	172 338 180	76 236 307	99 178 214	3°	16,0
Palladio	356 336 180	352 255 862	501 029 368	2°	28,3
Totale Metalli Preziosi	544 195 117	474 496 219	890 413 755	4°	9,6
Diamanti	34 731	39 736	17 829	27°	0,003

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Nel caso dei diamanti la Russia si colloca al 27° posto nel ranking dei fornitori dell'Italia; pur tuttavia, un'ampia quota delle esportazioni russe di diamanti - 41% nel 2020 - è destinata, come noto, al Belgio e da qui veicolata in altri paesi tra cui l'Italia. Lato belga, l'import dalla Russia - primo supplier- copre il 17,5% delle importazioni totali di diamanti, seguite da quelle da India e Botswana sul 14% ciascuno.

Con riferimento ai maggiori distretti del settore (per i quali i dati sono disponibili solo per codice ATECO CM 32.1 e solo su base trimestrale), nell'anno 2021 si registra una crescita delle vendite estere del +58,1%, in linea con la dinamica rilevata per l'aggregato O-A-G a livello nazionale. L'export di Arezzo (che incide per il 31,1% sul totale Italia) evidenzia una crescita del +73,5% portandosi al di sopra dei 2,6 miliardi di euro, mentre quello di Vicenza sale del +57,1%, per un totale di oltre 1,7 miliardi (ovvero 20,2% del totale nazionale).

L'export da Alessandria - terza provincia per valore esportato di settore pari a quasi 1,5 miliardi di euro - cresce del +24,0%. Milano e Torino sperimentano un aumento delle vendite estere orafe rispettivamente del +83,0% e del +65,6% nel periodo in esame; la prima raggiunge circa 966 milioni, la seconda 478,1.

Tabella 4 - Esportazioni del settore orafa-argentario-gioielliero² nel 2021 per Provincia (Top 15)

	Mln. Euro	Var. %	Incidenza %
Totale Italia	8 483	58,1	100,0
Arezzo	2 635,6	73,5	31,1
Vicenza	1 712,8	57,1	20,2
Alessandria	1 445,5	24,0	17,0
Milano	965,5	83,0	11,4
Torino	478,1	65,6	5,6
Firenze	390,6	103,0	4,6
Treviso	288,8	75,9	3,4
Roma	109,7	86,2	1,3
Padova	68,3	65,0	0,8
Varese	62,3	23,6	0,7
Lecco	46,7	-24,0	0,6
Venezia	34,1	19,6	0,4
Pisa	25,4	384,2	0,3
Genova	20,2	17,1	0,2
Brescia	18,1	17,6	0,2

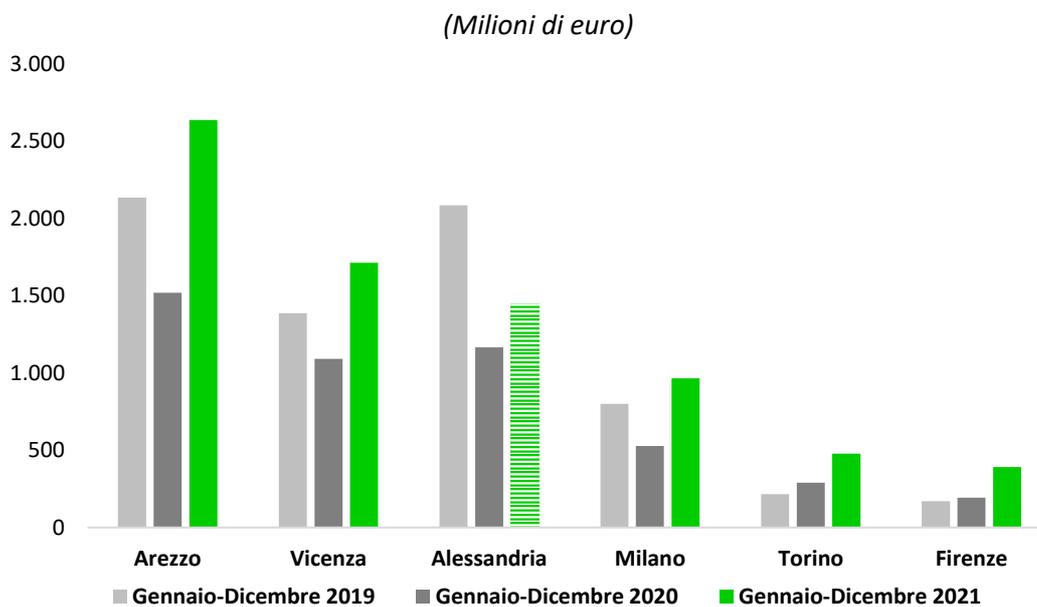
Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Dinamica molto favorevole interessa anche il fatturato estero della provincia di Firenze, in aumento del +103,0%, pur coprendo il 4,6% del totale nazionale. Treviso registra altresì una variazione del +75,9%, per un totale prossimo ai 289 milioni di euro.

² Si ricorda che a livello territoriale i dati sono disponibili non per voce doganale ma solo per ATECO CM 32.1. I valori totali differiscono, pertanto, da quelli in Tabella 1 per differenze nella selezione nell'aggregazione delle voci doganali. In particolare, il CM 32.1 comprende anche voci relative a input produttivi (es. pietre preziose, metalli preziosi, ecc.).

A confronto con i livelli pre Covid-19 del medesimo periodo, i principali distretti mostrano tutti un recupero oltreconfine (pur variabile per ammontare), con l'eccezione di Alessandria. Più in particolare, rispetto ai dodici mesi 2019, Arezzo, Vicenza e Milano assistono tutte e tre ad una dinamica di crescita del +23,5% per le prime due province e del +20,7% per Milano; tali variazioni si traducono tuttavia in un differente incremento in valore assoluto rispettivamente di quasi 502 milioni di euro per la provincia toscana, di circa 326 milioni per Vicenza e oltre di 165 milioni per il capoluogo lombardo. Di contro, le esportazioni valenzane risultano inferiori del -30,6% (circa 639 milioni di euro). Torino e Firenze sperimentano altresì crescite molto sostenute nell'ordine del +120% e più, ovvero di circa 262,2 e 220,1 milioni in termini assoluti. Anche Treviso risulta in sorpasso del +43,0% (circa 86,9 milioni) rispetto al 2019.

Figura 3 - Esportazioni dei principali distretti del settore orafa-argentero-gioielliero nel gennaio-settembre 2019-2020-2021 a confronto



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT